

## «Addio Maria, Mauro e Rosita, resterete uniti nell'amore»

MIRA

Ieri l'addio a Maria Bovo e ai figli Rosita e Mauro Dal Corso nella casa funeraria Lucarda di Mira Porte in una sala gremita e con profonda commozione da parte di parenti e amici. «La loro è una storia d'amore, di cura, di legami familiari» ha ricordato il sindaco di Mirano Tiziano Baggio presente all'ultimo saluto insieme al primo cittadino di Mira Marco Dori. La nipote Alessandra ha sottolineato come «l'amore che ha unito madre e figli dal primo all'ultimo giorno ancora li accompagna lì dove noi non possiamo seguirli». Maria, 77 anni, e i due figli Mauro, 51 anni e Rosita, 54 anni, sono stati recuperati nel flu-

me Sile dopo giorni di preoccupazione da parte dei familiari e di ricerche. Ieri mattina in molti si sono riuniti nella sala Giudecca della casa funeraria per ricordarli e dare loro l'ultimo saluto insieme alla benedizione di don Cristiano Bobbo e sulle note di una tra le più struggenti canzoni di Eros Ramazzotti "Sta passando novembre". Il sindaco di Mirano Baggio ha ricordato come tragedia che ha colpito Maria e i suoi due figli «lascia un vuoto profondo nei nostri cuori e non c'è un quartiere che non sia stato scosso da quanto avvenuto». «Maria era una madre premurosa che ha vissuto decenni di momenti difficili dedicandosi ai suoi figli, che erano la parte essenziale del suo mondo - ha ricordato

Baggio -. Mauro con le sue fragilità conosceva il peso della solitudine e della sofferenza ma anche la forza della presenza quotidiana, della piccola routine, di essere parte di una comunità. Tutti noi siamo testimoni della sua bontà, del suo esserci in modo semplice, mentre Rosita aveva preso su di sé il peso della cura della madre e del fratello, una donna che si è sacrificata

**I FRATELLI DAL CORSO E LA MAMMA ERANO STATI RIPESCATI DAL SILE A QUALCHE GIORNO DI DISTANZA, SI PENSA A UN GESTO VOLONTARIO**

per il bene degli altri, scegliendo una strada di amore faticoso e immenso. Il lutto cittadino a Mirano è per non dimenticare. La memoria è un atto di rispetto, ricordare non significa solo evocare dolore ma anche continuare a far vivere chi è andato

via attraverso le nostre attenzioni quotidiane». La nipote Alessandra ha ripercorso i difficili anni di Maria, che aveva perso il marito Giuseppe ancora molto giovane, dedicandosi completamente ai figli. «Maria, Mauro e Rosita non sono mai stati soli-

ha ricordato la nipote -. Il sostegno e la vicinanza della famiglia è stato il loro più grande aiuto e nella loro casa non mancava mai niente: cibo, speranza e i tanti momenti conviviali insieme». Dopo il rito funebre la salma di Maria è stata tumulata nel cimitero di Malcontenta mentre Rosita e Mauro si riuniranno alla madre per la sepoltura dopo la cremazione. In memoria dei tre congiunti è stata promossa una raccolta fondi a sostegno dell'associazione di volontariato "In Volo", che da oltre vent'anni collabora con il centro di salute mentale di Mirano, che seguiva Mauro, accompagnando persone fragili in percorsi di inclusione e cura.

**Luisa Giantin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRA La nuova casa funeraria Lucarda

Luca Vecchiato/Nuove Tecniche



TRADIZIONE L'edizione 2024 della manifestazione simbolo dell'identità di Milano

## Fiera dell'Oca, da quest'anno diventa "Evento di qualità"

► L'8 e il 9 novembre la manifestazione premiata lo scorso marzo al Senato

► Sabato il mercato di prodotti tipici, domenica la sfida in piazza tra i giocatori

### MIRANO

La città si prepara a tornare indietro nel tempo. L'8 e il 9 novembre Milano indosserà i panni della Belle Époque per accogliere la 27ª Fiera de l'Oca e il tradizionale Zogo de l'Oca, appuntamento simbolo dell'identità milanese, che quest'anno potrà sventolare con orgoglio la bandiera di "Evento di Qualità", riconoscimento nazionale conferito alla manifestazione lo scorso marzo nella prestigiosa Sala Koch del Senato della Repubblica.

### IL RICONOSCIMENTO

Un traguardo che suggella anni di impegno, passione e volontariato e che, come ha ricordato stamattina durante la conferenza stampa di presentazione il presidente della Pro Loco Roberto Gallorini, «è il premio al lavoro di decine di persone che ogni anno regalano tempo, energia e cuore a questa manifestazione. Senza di loro nulla

di tutto questo esisterebbe». La Fiera de l'Oca è ormai un evento da decine di migliaia di visitatori, capace di richiamare turisti da tutta Italia e dall'estero, con alberghi e ristoranti sempre esauriti e un centro storico trasformato in un grande teatro a cielo aperto. Per due giorni Milano si calerà nel primo Novecento: cartelli stradali, auto e insegne moderne lasceranno spazio a banchi in legno, costumi d'epoca, manifesti vintage e figuranti che animeranno le vie cittadine tra strilloni, imbonitori, artigiani e artisti di strada. La vicesindaco Maria Giovanna Boldrin ha sottolineato il valore identitario dell'evento: «È una

**COINVOLTE OLTRE 30 BANCARELLE, 70 ARTISTI DI STRADA, 60 SFIDANTI, 150 FIGURANTI E 40 VOLONTARI DELLA PRO LOCO**

manifestazione che unisce, coinvolge le famiglie e rafforza il senso di comunità. La divisione in squadre tra frazioni crea una competizione sana e partecipata. La Fiera de l'Oca è un modello da imitare: un evento culturale, sociale e turistico che valorizza la nostra città e le sue eccellenze».

### I NUMERI

Ma non mancano le difficoltà. Gallorini ha parlato apertamente dei costi: «Organizzare una manifestazione di questo livello richiede oltre 60 mila euro. Viviamo un periodo complesso, con meno sostegni da parte di banche e sponsor. Eppure l'indotto e la risonanza che la Fiera genera sono enormi e potrebbero diventare un volano turistico unico in tutta Italia: ristoranti pieni, alberghi prenotati da mesi, un ritorno economico e d'immagine inestimabile. Se tutti ci mettessero un pezzetto...». Numeri alla mano, la Fiera coinvolge oltre 30 bancarelle, 70 artisti di strada,

40 volontari della Pro Loco, 60 giocatori, 150 figuranti che sfilano intorno all'ovale, decine di giovani delle associazioni locali. «Parliamo di un popolo di 3/400 persone - conclude Gallorini -. Vorrei che i milanesi ne fossero più fieri, custodissero e sostenessero un tesoro di identità collettiva».

Sabato pomeriggio aprirà "l'Ocaria", il mercato dedicato ai prodotti tipici, mentre domenica si entrerà nel vivo con la sfilata e il Zogo de l'Oca, un grande gioco di società su 63 caselle giganti che rievoca il celebre gioco da tavolo reinterpretato dal pittore Carlo Preti. Non mancherà naturalmente la protagonista assoluta: l'Oca, declinata in mille forme e sapori. Nei ristoranti della città e nello stand gastronomico della Pro Loco si potranno gustare risotto, ravioli e salsiccia d'Oca, in omaggio al detto popolare "Chi no magna l'Oca a San Martin no fa el beco de un quattrin".

**Anna Cugini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In piazza Errera giornata della spesa consapevole

**MIRANO**

Sarà la zucca la protagonista della "Giornata nazionale della spesa consapevole - I colori e sapori dell'autunno", in programma oggi a Mirano. L'iniziativa, promossa da Cia Venezia e La Spesa in Campagna, animerà piazza Nella e Paolo Errera in concomitanza con il mercato agricolo settimanale. L'obiettivo è avvicinare i più giovani ai valori dell'agricoltura, della stagionalità e della filiera corta: 80 di studenti delle scuole Petrarca e Alighieri visiteranno il mercato, incontreranno i produttori e parteciperanno a un laboratorio didattico dedicato alla zucca. Alla mattinata parteciperanno la presidente nazionale della

Spesa in Campagna Beatrice Tortora, la regionale Mara Longhin, il presidente di Cia Veneto Gianmichele Passarini, la presidente di Cia Venezia Federica Senno, insieme al sindaco Tiziano Baggio e alle assessori Elena Spolaore e Maria Francesca Di Raimondo. «Ringraziamo la Cia per aver creato un'occasione di conoscenza e crescita per i nostri bambini, che imparano così l'importanza dei prodotti stagionali e del consumo a km 0» ha dichiarato Spolaore. Durante l'evento sarà anche possibile firmare per una legge di iniziativa popolare che proponga l'introduzione dell'Educazione Alimentare, degli Stili di Vita Sani e della Sostenibilità Ambientale nei programmi scolastici.

**Anna Cugini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Violento contro il figlio, 42enne finisce agli arresti domiciliari

► I fatti risalgono al 2016, all'uomo sospesa anche la potestà genitoriale

### NOALE

Sconterà una pena di tre anni agli arresti domiciliari: è questa la sentenza definitiva emessa nei confronti di un 42enne italiano residente nel miranese accusato di maltrattamenti nell'ambito familiare, comportamenti che si sono ripetuti in diversi episodi dal 2016 al 2019. A dar seguito alla condanna sono stati i carabinieri della stazione di Noale, che hanno prelevato l'uomo e l'hanno condotto presso la propria abitazione. All'epoca dei fatti il 42enne risiedeva nel territorio del veneziano, ma non a Noale, assieme alla compagna e al figlio. E proprio verso il figlio, allora minorenne, che le violenze e i maltrattamenti erano diretti: non si tratterebbe di episodi sporadici, ma di una situazione di grave violenza che si è protratta nel tempo, e che ha portato alla denuncia alle autorità. All'uomo infatti, già prima di questa sentenza era stato imposto l'obbligo di allontanamento dal figlio, misura che vieta contatti non autorizzati e che viene disposta per proteggere la persona offesa. Ora, dopo l'iter giudiziale

fatto di appelli e ricorsi, si è giunti alla condanna definitiva: durante i tre anni di reclusione sostitutiva domiciliare, l'uomo dovrà ovviamente rispettare orari e condotte che verranno verificati con dei controlli da parte dei carabinieri. Limiti che se non dovessero venire rispettati, condurrebbero invece a una detenzione in carcere. Oltre alla reclusione però, la condanna prevede due ulteriori misure nei confronti del padre. Il provvedimento, emesso dall'Ufficio esecuzioni penali della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, prevede anche che per sei anni l'uomo venga sospeso dalla responsabilità genitoriale: in pratica non può assumere decisioni da genitore né gestire aspetti della vita del figlio senza autorizzazione del giudice o dell'altro genitore, a seconda del caso. Per cinque anni, inoltre, è interdetto dai pubblici uffici: significa che non può ricoprire incarichi nella pubblica amministrazione, né candidarsi o essere eletto per incarichi pubblici durante quel periodo. I carabinieri di Noale, dopo i controlli e le formalità burocratiche di rito, hanno condotto l'uomo nella sua abitazione, che si trova nel territorio del miranese, dove ora dovrà scontare la pena.

**Davide Grosoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CARABINIERI** Ad arrestarlo la Compagnia di Noale

IN PENSIONE DOPO 44 ANNI

## Festa lunga un giorno per Giuseppe Masiero

VENEZIA

Giuseppe Masiero, Bepi per tutti, in pensione dopo 44 anni di onorato servizio. Gli ultimi trentacinque trascorsi dentro il bar Tiziano, in salizada San Grisostomo. Residente a Mirano, 60 anni, una vita intera di lavoro prima all'autorimessa comunale di piazzale Roma e poi da dietro il banco del locale a due passi dal ponte di Rialto.

Professionisti, avvocati, residenti, notai, militari, operai, mendicanti e turisti: non c'era cliente che ricevesse un trattamento diverso o preferenziale, tutti trattati allo stesso modo tra una battuta irriverente e un saluto affettuoso. In mezzo alle tante amicizie nate in quattro decenni, Masiero è stato testi-



Giuseppe Masiero

mone in prima fila di una città che ormai si è trasformata e inevitabilmente ha stravolto il suo volto. Tra aneddoti e ombre di bianco, il suo addio al bar da Tiziano è stato una festa durata un giorno intero insieme ai tanti residenti e lavoratori che per l'ultima volta l'hanno salutato da dietro al suo bancone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla casa funeraria di Mira l'addio alle vittime della tragedia del Sile  
La lettera di una nipote, la musica di Ramazzotti e l'appello del sindaco

## Maria, Mauro e Rosita riposeranno insieme «Comunità scioccata dalla loro scomparsa»

### COMMOZIONE

Alessandro Abbadir

**P**iù di 200 persone hanno partecipato ieri mattina nella casa funeraria Lucarda di Mira Porte, all'estremo saluto a Maria Bovo (77 anni) e ai suoi figli Rosita e Mauro dal Corso, trovati morti nella loro auto finita nel Sile.

La tragedia ha profondamente segnato la comunità di Mirano, tanto che il sindaco Tiziano Baggio ha dichiarato il lutto cittadino e ieri mattina era presente alla casa funeraria per l'ultimo saluto insieme al sindaco di Mira Marco Dori.

«Mirano» ha detto Baggio «è scioccata da queste mor-



I partecipanti alla cerimonia d'addio e, sullo sfondo, le tre vittime

ti. Maria e i suoi figli erano benvenuti da tutti e questo non è un modo di dire, ma realmente il sentimento che c'è in paese dopo aver saputo di questa terribile tragedia. Dobbiamo tutti interro-

garci se siamo pronti come amministratori, come vicini di casa come cittadini a ascoltare le fragilità delle persone in difficoltà, a non chiuderci nell'indifferenza e dare una mano ad aiutare.



La lettura del ricordo di una nipote; a destra i tre feretri

FOTO PORDILE

Il loro dolore è il nostro dolore, le loro lacrime le nostre». La celebrante laica Giorgia Vettoretti ha letto alcuni passi e la lettera di una nipote, Alessandra.

«Non conoscevo personalmente Maria, Rosita e Mauro, ma ho avuto modo di parlare con i loro cari e quello che subito mi è stato chiaro» ha detto poi Vettoretti «è che l'amore, per tutta la famiglia Bovo, è sempre stato il sentimento più importante, che univa i nove fratelli e sorelle, e che è poi stato tramandato ai figli, e ai nipoti. Maria è stata da sempre la roccia della famiglia sin da piccola, aiutando mamma a crescere i fratelli più piccoli, e non si è fatta sopraffare quando, giovanissima, ha perso Giuseppe, il suo amato Bepi, e si è trovata a cre-

scere Mauro e Rosita da sola. Ma in realtà loro non sono mai stati soli. Il sostegno e la vicinanza della famiglia è stato il loro più grande aiuto, e nella loro casa non mancava mai niente: i fiori, che Maria regalava a chiunque andasse a trovare, il cuore di Mauro, gigante gentile sempre presente e pronto ad aiutare, il sorriso malinconico e la premura materna di Rosita che si è fatta carico di mamma Maria e di Mauro. I compleanni e le feste erano sempre un momento di grande gioia da passare rigorosamente tutti assieme. L'amore ha unito madre e figli dal primo all'ultimo giorno, e ancora li accompagna lì, dove non possiamo seguirli».

Infine è stata fatta ascoltare poi la canzone «Sta pas-

sando novembre» di Eros Ramazzotti ispirata a una ragazza di 20 anni che si è tolta la vita.

I famigliari hanno invitato a devolvere eventuali offerte in favore dell'associazione «in Volo» che si occupa in collaborazione con il Centro di salute mentale, di persone con problemi di fragilità mentale.

Adare una benedizione alle bare è arrivato anche don Cristiano, parroco di Oria-

Dopo l'estremo saluto Maria Bovo, su disposizione delle autorità giudiziaria, è stata tumulata nel cimitero di Malcontenta mentre Rosita e Mauro Dal Corso saranno cremati e le loro ceneri risposeranno nella tomba della mamma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grande attesa per la fiera dell'8 e 9 novembre, con un ricco programma  
Le cinque frazioni si sfideranno in piazza sulle 63 caselle giganti

## Mirano, torna il Zogo de l'Oca tra sfide, piatti tipici e figuranti

### TRADIZIONI

**T**utto pronto a Mirano per la 27ª edizione della "Fiera de l'oca" e il "Zogo de l'oca", in calendario l'8 e il 9 novembre. Eventi che sono stati presentati dalla Pro Loco con il presidente Roberto Gallorini e dal Comune con la vicesindaca Giovanna Boldrini. Mirano vedrà la rievocazione di una fiera paesana di inizio del secolo scorso, tra bancarelle, spettacoli di strada, giochi e specialità gastronomiche. Durante la Fiera la città sarà trasformata in un'atmosfera tipica della "Belle Époque".

Cartelli stradali, automobili e altri simboli della contemporaneità spariranno, lasciando il posto a banchi in legno del mercato, baracconi con i giochi di una volta, bacheche con gli avvisi comunali, manifesti con le prime pubblicità. La città si popolerà di figuranti in costume d'epoca, come lo strillone con il giornale, l'imbonitore con i suoi intrugli, le servette, le guardie, gli artigiani all'opera. Domenica pomeriggio si svolgerà il "Zogo de l'Oca in piazza", un grande gioco di società strutturato con 63 grandi caselle di due metri per due, dadi e pedine giganti, con le quali dar vita a prove di abilità. A sfi-



Un momento del Zogo dell'Oca in piazza a Mirano

darsi saranno la squadra del capoluogo e delle cinque frazioni (Ballò, Campocroce, Scaltenigo, Vetrego e Zianigo), in una sorta di palio tra contrade. L'edizione 2024 è stata vinta dalla squadra di Scaltenigo.

I ristoranti offriranno un ricco menù a base di oca, fitto anche il programma degli eventi. Si parte sabato alle 15.30 con l'apertura de "l'Ocaria", il mercato dell'Oca (ingresso libero). Alle 16 spettacoli di strada: saltimbanco, musicisti, giocolieri, artisti, mimi, attori, con la partecipazione delle compagnie "I Toca Mi", "Gli artisti di strada", "Il teatro dei buratti-

ni" e "Ruvidot teatro di Matelica". Alle 19.30 l'apertura di "Baracconi dell'Oca", park per bambini e gioco dell'oca per bambini. Domenica dalle 9 l'apertura della Fiera, alle 11 "La cuccagnata", alle 12 in piazza pranzo a base di risotto e ravioli d'oca, alle 15 sfilata dei figuranti e Zogo de l'oca in piazza. Alle 19 conclusione della manifestazione con le premiazioni. I biglietti della tribuna numerata coperta per assistere al Zogo sono disponibili a 20 euro per gli adulti e 15 euro per i bambini. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Guardiamo con umanità chi è in difficoltà»

L'addio a Maria Bovo e ai figli. La nipote: intrecciati in un amore profondo. La canzone di Eros

**MIRA** I volti di Maria Bovo e dei figli, Rosita e Mauro Dal Corso, nelle foto sopra ai feretri, uno accanto all'altro. Il dramma della scomparsa di un'intera famiglia. Il dolore e lo sconforto di fratelli, nipoti e amici. «Continueremo a parlarvi ogni volta che guarderemo le stelle», si legge sotto al grande cuore che tiene unite le immagini di mamma e figli sullo sfondo della stanza della nuova casa funeraria di Mira, dove ieri si è svolta la cerimonia laica d'addio alla famiglia di Mirano. Maria, 77enne, ritrovata il 10 ottobre senza vita, era nelle acque del Sile a Meolo. I figli Rosita, 55enne, e Mauro di 53 anni, sono stati recuperati nello stesso corso d'acqua una settimana dopo a Silea. Ieri l'ultimo saluto. A Mirano il sindaco Tiziano Baggio ha proclamato il lutto cittadino. «Tre persone – ha detto – che lasciano un vuoto profondo nei nostri cuori.

### La vicenda

● Il 10 ottobre scorso è stato trovato il corpo della 77enne Maria Bovo nelle acque del Sile a Meolo

● Dalla sera prima non si trovavano più nemmeno i due figli Rosita, 55 anni, e Mauro, 53. Le ricerche si sono concentrate a Silea e i corpi sono stati trovati una settimana dopo in acqua

● Per gli inquirenti si è trattato di un atto volontario



La casa funeraria Le tre bare nella nuova sede di Mira (Rbmultimedia)

Nessuno può comprendere il mistero che ha portato a questa tragedia. Le domande sono tante, ma vogliamo solo ricordare queste persone con amore, rispetto e gratitudine». Anche il sindaco di Mira, Marco Dori, era alle esequie. «Maria, madre premurosa

– ha ricordato Baggio – La sua vita è una storia di legami e affetti. Rosita e Mauro erano parte essenziale del suo mondo. Mauro, con le sue fragilità, conosceva il peso di solitudine e sofferenza. Rosita, che aveva preso su di sé l'assistenza della madre e del fratello

ha scelto la strada di un amore duro e intenso. E noi, siamo capaci di guardare a chi è in difficoltà non con sospetto, ma con umanità? Possiamo seminare piccoli gesti: un saluto, una parola, l'ascolto. Cari Maria, Mauro e Rosita, non siete soli. Avete vissuto insieme, ve ne siate andati insieme. Riposate in pace».

A officiare la cerimonia, Giorgia Vettoretti, celebrante laica, che ha scelto il brano di Eros Ramazzotti «Sta passando novembre» come sfondo musicale per un momento di riflessione e raccoglimento. «A nome delle famiglie Bovo e Dal Corso ringrazio chi è venuto a dare l'ultimo saluto ai cari Maria, Rosita e Mauro – ha detto, rivolgendosi poi a fratelli e sorelle di Maria – Marcello, Roberto, Neva, Viola, Renato, Antonella, Roberta e Alvaro, ricordate i vostri cari non perché sono morti, ma perché sono vissuti. Un fune-



**Baggio**  
Nessuno può comprendere il mistero di questa tragedia. Possiamo seminare piccoli gesti: un saluto, una parola, l'ascolto

rale laico è la celebrazione di una vita, in questo caso tre, che hanno lasciato ricordi e segni tangibili».

Alla fine il messaggio della nipote più giovane, Alessandra. «Tre persone meravigliose, tre vite intrecciate in un amore profondo che resterà per sempre nei cuori di chi li ha conosciuti. Maria era carismatica – ha ricordato la giovane – solare. Ha passato la vita sommersa dall'amore dei fratelli. Era una forza della natura, capace di affrontare qualsiasi difficoltà con il sorriso. Mauro, il "gigante buono", amava gli amici, la bicicletta, aveva un cuore grande e sincero, adorava la famiglia che era il suo mondo. E Rosita, gentile e premurosa, ha preso su di sé la responsabilità più grande. Anche per lei la mamma Maria era il punto di riferimento». La benedizione di don Cristiano, dopo il Vangelo, ha preceduto l'asperzione delle bare con l'acqua benedetta. La famiglia riposerà nel cimitero di Malcontenta.

**A. Ga.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 31 ottobre 2025

Pagina 15

## **Santa Maria di Sala**

### «Just between us» di Linka e De Finti, dialogo tra chitarra e pianoforte

Un dialogo tra chitarra e piano per il nuovo appuntamento di Jazz Area Metropolitana che intreccia musica e territorio (ore 21, [www.jazzareametropolitana.com](http://www.jazzareametropolitana.com)). Dopo aver attraversato la Riviera del Brenta e il Miranese con un mosaico di suoni e incontri, questa sera la rassegna proseguirà il suo percorso tra i colori del jazz approdando a villa Farsetti di Santa Maria di Sala, Venezia, con «Just

between us», concerto che vedrà protagonisti Rudy Linka e Lorenzo De Finti in un raffinato dialogo tra jazz, classica e folk. Il progetto musicale unisce due percorsi artistici diversi ma affini: quello del chitarrista ceco Linka, figura di riferimento del jazz europeo, e quello del pianista e compositore svizzero Lorenzo De Finti, tra le voci più interessanti della nuova scena continentale.